Num. 274 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1862

T rino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 19 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Novembre	742,21	741,62	741,10	+10,0	+11,6	+13,8	+ 9,2	+10,2	+ 9,4	+ 7 4	N.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Coperto chiaro	Quasi annuvolato	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 NOVEMBRE 1862

Relazione fatta a S. M. in udienza del 13 novembre 1862.

Sire,

Se le intenzioni di un legislatore bastassero a dar vita e prosperità ad una istituzione, e se per quest'effetto non si richiedesse quel concorso di costumi, d'interessi, di speciali attitudini senza di cui quell'istituzione, fosse anche ottima, languisce, la Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 9.bre 1859 avrebbe creato per Milano cogli articoli 49, 51, 52, 54, 172 e 310 un ordinamento compiuto di alti studi scientifico-letterari e di applicazione. Pur troppo la forza delle cose, cioè ragioni economiche, scelta non acconcia d'insegnamenti, scarsezza di quei sommi insegnanti, di cui la fama basta ad illustrare certe scuole anche puramente teoriche e a renderle popolate e la necessità più che mai sentita oggi fra noi di distribuire con giusta misura e regola gli istituti scolastici nelle varie città del Regno, produssero invece questo effetto, che finora non s'ebbe in Milano che un certo numero di cattedre, di lettere e di filosofia non coordinate fra loro e non sufficienti per formar una vera e compiuta facoltà filosofico-letteraria; sicchè ben si apponeva la Commissione della Camera dei Deputati per il bilancio del 1861 allorchè nella sua relazione dichiarava che *colla istituzione dell'Accademia di Milano si era tolta a Pavia una Facoltà utile agli studenti di Lettere e Filosofia ed a tutta l'altra scolaresca.*

E fu tale il convincimento indotto nella pubblica opinione e quindi nel Governo da quelle ragioni che i miei predecessori non esitarono a privare quell'Accademia del lustro di alcuni fra i suoi migliori insegnanti.

Intanto mancò sin qui a Milano l'alto Istituto tecnico o la Scuola d'applicazione promessi per legge e di cui il bisogno fu sempre universalmente sentito.

Nè giova il dire in appoggio dell'Accademia filosofico-letteraria, come si fa da taluni, che nell'anno scorso quell'Accademia aveva venticinque o trenta giovani inscritti, i quali si preparavano alla carriera dell'insegnamento ginnasiale e liceale e che potevano così col tenere scuola privata alleggerire le loro famiglie della spesa necessaria a mantenerli in una Università. Non vi è istituzione anche non opportuna o male immaginata, la quale pel solo fatto della sua durata non finisca per rendersi sopportabile in qualche modo ed utile ad alcuno; ma ciò non fa che agli occhi dell'uomo di Stato essa diventi migliore e preferibile ad una istituzione che abbia condizioni vere e proprie di vita e di prosperità. Nè d'altra parte l'Accademia filosofico-letteraria di Milano, come tutte le facoltà di lettere e filosofia anche quando sono compiute, poteva considerarsi come una vera e propria Scuola normale, come quella che esiste ultimamente ampliata presso l'Università di Pisa, atta a provvedere buoni insegnanti per le scuole secondarie; imperocchè, se costituite come sono queste facoltà, potessero a quell'ufficio supplire, non avremmo con tanta ragione a lamentare la mancanza di quegli insegnanti.

E per spiegare come ancora manchi in Milano una scuola di applicazione corredata di alti studi scientifici, si deve piuttosto ricorrere all'esserle stata concessa dapprima l'Accademia filosofico-letteraria, di quello che alla mancanza di elementi propri a quella scuola; imperocchè non vi è forse altra città in tutto il Regno, che, per la fertilità del suo territorio, per la floridezza di alcune sue manifatture, per la facilità delle comunicazioni, ed anche per la tempra degli ingegni positivi e pratici, tempra che si rivela persino in quella purezza e verità dei pensieri che fecero cari all'Italia i romanzi di Manzoni, e di Grossi, sia più di Milano capace di profittare di quei speciali insegnamenti. Oltre di che Milano, e per essere stata sede del primo Regno d'Italia, e poscia capitale del Regno Lombardo, benchè fosse sotto l'oppressione e la rapina dello straniero, doveva avere, come ha realmente, collezioni, gabinetti, stabilimenti d'istruzione superiore, che non producono oggi tutto quel bene che se ne potrebbe ottenere solo per essere, come disgraziatamente spesso avviene in Italia, disgregati e non collimanti ad un fine comune.

Finalmente una popolazione come quella di Milano doveva pur sentire il bisogno di ribellarsi o col patriottismo individuale o colle private associazioni contro quegli ostacoli che di necessità la dominazione straniera opponeva tenacemente per impedire a quel buon organismo, sopratutto in opera d'istituti scolastici, di crescere e svilupparsi secondo i suoi veri bisogni. Le scuole di Enrico Mylius, quelle aggiunte dalla tanto benemerita Società di incoraggiamento d'arti e mestieri, attestano altamente questa indole dell'intelletto e del carattere milanese.

Vi sono dunque, per chi consideri le cose con spirito d'osservazione e senza preoccupazioni, ed abbracci nel tempo stesso gli interessi scolastici generali, alcune conseguenze evidenti e confermate dal consenso universale e che furono più volte dichiarate a questo Ministero da Commissioni e da uomini molto esperti, chiamati a consigliare il Governo sui modi più acconci per dare a Milano un insegnamento tecnico superiore. Milano richiede una scuola di applicazione a fine di formare ingegneri per le manifatture e per l'industria agricola. Milano vuol puranche alcuni alti insegnamenti di coltura generale e specialmente scientifici; finalmente le ragioni di finanza e di buona amministrazione e anche più la difficoltà di trovare fra noi, nuovi nei grandi lavori pubblici e nei progressi industriali, molti di quegli uomini richiesti sopratutto dalle scuole di applicazione, consigliano di coordinare i vari mezzi d'istruzione che sono oggi dispersi in Milano e di raccoglierli intorno ad un Istituto tecnico superiore che sarebbe istituito col presente Decreto sottoposto alla Vostra Reale sanzione.

Era pure dover nostro restituire alla Università di Pavia quella facoltà di lettere e filosofia che per legge non le era stata tolta e di cui un'Università compiuta non deve mai mancare.

Verrà forse il giorno in cui gli Italiani prenderanno a considerare se cioè convenga di tramutare l'Università Ticinese in Milano con un profitto che sarebbe rispetto allo stato attuale in rapporto probabilmente ben maggiore di quello numerico delle due popolazioni cui quell'alta istruzione sarebbe compartita. Ma lasciando al tempo, alla esperienza ed alla volontà della Nazione di portare un così grave giudizio, nostro debito era di rendere intanto compiuta l'Università di Pavia, e di provvedere seriamente, e usando perciò gli assegni già stanziati nel bilancio, ai bisogni scolastici più prevalenti di Milano.

Nè deve il sottoscritto lasciar ignorare alla M. V. che creando una scuola d'applicazione a cui sono aggiunti alti insegnamenti scientifici colla facoltà data al Consiglio direttivo della medesima di istituire annualmente e quando l'opportunità lo consigli, corsi liberi, non vien meno a Milano l'insegnamento dell'astronomia fisica che già esiste presso l'Osservatorio di Brera; e che oggi stesso la M. V. si è compiaciuta di approvare la creazione di un Museo Archeologico puro in Brera intorno al quale naturalmente e con vero profitto si raccoglieranno suole di Archeologia, di Paleografia, di Storia e di letteratura.

Se i giudizi da cui questa relazione è informata sono conformi all'indole delle cose e al dettato della esperienza, come il sottoscritto lo crede, la M. V. vedrà accolto con gratitudine da quella città, che è una delle più belle gemme della Vostra Corona e al cui morale ed intellettuale perfezionamento tanto cooperano i lumi o il patriottismo delle autorità locali, il Decreto a cui esso vi prega di apporre la Reale firma.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 310 della Legge 13 novembre 1859;

Visto il Regolamento generale delle Università del Regno ed i Regolamenti speciali delle Facoltà approvati col Nostro Decreto 14 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituito in Milano un istituto tecnico superiore.

Esso comprende una scuola d'applicazione per formare ingegneri meccanici ed ingegneri agronomici, ed insegnamenti liberi di coltura scientifica e tecnica.

Art. 2. Gli studi nella scuola d'applicazione durano tre anni, e consistono in lezioni orali ed in esercizi pratici.

Art. 3. Sono ammessi al primo anno della scuola di applicazione gli studenti i quali avranno compiuti in una delle Università del Regno i primi due anni delle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali per la laurea in matematiche pure, o per la laurea in scienze fisico-matematiche, purchè nel primo caso abbiano seguito per due anni il corso di fisica, e nel secondo il corso di geometria descrittiva, e superati i relativi esami speciali. Coloro i quali avranno ottenuto in una delle Università del Regno l'attestato di licenza per le scienze matematiche potranno essere ammessi al secondo anno della scuola d'applicazione.

Art. 4. L'Istituto tecnico superiore è governato da un Consiglio direttivo presieduto dal Direttore della scuola d'applicazione scelto dal Re fra gl'insegnanti della scuola stessa.

Gli stipendi dei Professori della scuola sono parificati a quelli delle Università di Bologna, Palermo, Pavia, Pisa, Napoli e Torino, a norma della legge 31 luglio 1862, e il Direttore è parificato in grado ed emolumento al Rettore della Università di Pavia.

Art. 5. Gli insegnamenti i quali saranno dati nell'Istituto tecnico superiore sono i seguenti:

Meccanica razionale ed esperimentale;
Meccanica industriale e costruzione di macchine;
Scienza delle costruzioni, costruzioni idrauliche ed idraulica agricola;
Geodesia teorico-pratica;
Fisica tecnologica;
Chimica industriale;
Economia industriale ed agricola;
Elementi di diritto amministrativo e giurisprudenza agricola;
Botanica ed agronomia;
Zoologia applicata;
Mineralogia e geologia applicata;
Disegno.

A cura del Consiglio direttivo potranno essere dati annualmente alcuni corsi speciali straordinari.

Art. 6. La tassa annuale d'iscrizione alla scuola di applicazione sarà la stessa di quella stabilita per le Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali delle Università del Regno. Saranno inoltre determinate dal Consiglio direttivo indennità speciali da pagarsi dagli allievi per gli esercizi pratici.

Art. 7. Saranno presi fra il Ministero della Pubblica Istruzione, il Municipio di Milano e la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri opportuni accordi per armonizzare ed utilizzare nell'interesse comune tutto ciò che spetta al locale dell'Istituto, ai gabinetti, alle collezioni, ed agli insegnamenti già esistenti in Milano e spettanti alcuni al Governo, altri al Municipio, altri alla suddetta Società.

Art. 8. Faranno parte del Consiglio direttivo stabilito colle norme che saranno prescritte dal Regolamento dell'Istituto un rappresentante del Municipio di Milano e un rappresentante della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri.

Art. 9. Nell'Istituto tecnico superiore, in seguito a studi ed esami che saranno determinati nel Regolamento, si conferiranno diplomi d'abilitazione all'insegnamento negli Istituti tecnici stabiliti col titolo IV della legge 13 novembre 1859.

Art. 10. L'Istituto tecnico superiore sarà aperto nel gennaio del 1863. Un Decreto Reale ne approverà il Regolamento scolastico e disciplinare.

Art. 11. Le spese di primo impianto dell'Istituto tecnico superiore saranno prelevate sul capitolo 82 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 958 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Con Decreto 12 scorso ottobre S. M. ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario la disposizione seguente:

All'avvocato Luigi Mazza, consigliere d'appello in Palermo, accordato il maggior assegno personale di L. 1,000 per differenza tra l'antico ed il nuovo suo stipendio.

Con altri di pari data

Leopardi Vincenzo, già giudice conciliatore in Comiso, dispensato a sua dimanda da tale carica;

Bonferraro Pasquale, nominato giudice conciliatore a Barrafranca.

Con altri del 16 stesso mese

Lombardo Annibale, sostituito segretario nel mandamento di Marsala, nominato segretario nel mand. di Serradifalco;

Mastrosimone Michele, nominato sostit. segretario nel tribunale di Caltagirone.

Con altri 23 stesso mese

Frascaroli Giuseppe, giudice nel tribunale di Mistretta, coll'incarico dell'istruzione delle cause penali, trasferito a Catania collo stesso incarico;

Alagona Salvatore, giudice nel mandamento di Caltanissetta, nominato giudice nel tribunale di circondario di Girgenti;

Basile-Basile Emanuele, già giudice istruttore presso i tribunali militari dell'esercito meridionale, nominato giudice nel trib. di Mistretta.

Con altro di pari data

Puglisi Giorgio, giudice mandamentale a Rosolini, collocato in aspettativa.

Con altri di pari data

Varvaro Eugenio, giudice nel mandamento di Butera, sospeso dalle funzioni;

Plescia Pietro, giudice nel mand. di Ribera, sospeso dalle funzioni;

Nicotra Pasquale, avvocato in Palermo, nominato giudice nel mand. di Ribera.

Con altri di pari data

Patrono Giovanni, avvocato in Palermo, nominato vice-giudice nel mand. Monte di pietà in Palermo;

Cuscona dottore Vincenzo, nominato vice-giudice nel mand. di Taormina;

De Simone Giulio, avv. in Palermo, nominato vice-giudice nel mand. Palazzo Reale in Palermo;

Piccolo-Bongiorno Giovanni, nominato vice-giudice nella supplenzia comunale di Ficarra;

Riolo Salvatore, nominato vice-giudice nel mandamento di Naro;

Azzolino Ignazio, id. Morreale.

Con altro di pari data

Foti Antonino, conciliatore in Casalnuovo (Messina), dispensato da tale carica dietro sua dimanda.

Con altri di pari data

Ausiello Salvatore, segretario dell'ufficio dei poveri in Palermo, nominato sottosegretario presso la Corte di appello in Palermo;

Galati Antonino, segretario dell'ufficio del procuratore Regio in Termini, nominato segretario dell'ufficio dei poveri in Palermo;

Lo Presti Simone, segretario dell'ufficio del procuratore del Re in Caltagirone, trasferito ad egual posto in Termini.

Con altri di pari data

Salerno Francesco, segretario del mandam. di Ribera, sospeso dalle funzioni;

Amari Antonio, sostituito segretario del mandamento di Ribera, id.

Con altro in data 9 novembre corrente

Ha richiamato all'esercizio delle funzioni di giudice mandamentale in Randazzo il sig. Francesco Campanella, annullando in ogni suo effetto il Decreto che ordinava la sua sospensione.

Con altro di pari data

Ha esonerato dalla carica di procuratore generale di cassazione in Palermo il signor avv. Vincenzo Di Marco dietro rinuncia fatta dal medesimo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per Regii Decreti del 12, 23 e 30 ottobre scorso, e 2 e 9 novembre volgente:

Ferrante Domenico, alfiere di vascello al riposo con graduazione di capitano di vascello nella ex-marina delle Due-Sicilie, richiamato in attività di servizio nello Stato-Maggiore dei Porti con grado di capitano di vascello, e collocato in pari tempo in aspettativa per mancanza di posto con metà paga;

De Negri Giovanni Alberto, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato-Maggiore Generale della Regia Marina, destinato alla carica di aiutante maggiore in 1.o della 1.a divisione del Corpo Reale Equipaggi in surrogazione del signor Cassone Fortunato;

Civita Domenico, guardia-marina nella già Marina napolitana, nominato sottotenente nel 2 regg. Fanteria Real Marina;

Cuttica D. Giovanni Domenico, sacerdote, nominato cappellano di 1.a categoria nella Regia Marina;

Bixio Carlo, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo del Commissariato Generale della R. Marina, accordate le volontarie dimissioni dal servizio;

Ferri Giuseppe, pratico di chirurgia di pianta, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione in base delle leggi napolitane.

S. M. in udienza del 26 ottobre scorso ha fatte le seguenti nomine:

Nelli Lorenzo, già direttore nel cessato Ministero degli affari ecclesiastici di Toscana, nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca;

Gigli cav. Innocenzo, Regio proc. generale presso la Corte d'appello di Lucca, nominato consigliere nella Corte di cassazione in Firenze;

Mori Ubaldini avv. Giorgio, Regio procuratore presso il tribunale di prima istanza di Firenze, nominato consigliere nella Corte d'appello di Firenze;

Giorgeri avv. Giuseppe, Regio procuratore presso il tribunale di prima istanza di Livorno, nominato Regio procuratore presso il tribunale di prima istanza di Firenze.

30 detto

Triberti D.r Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Brescia, nominato sost. procuratore generale presso la Corte d'appello in Brescia;

Lombardini dott. Carlo, proc. del Re presso il tribunale di circondario in Salò, nominato procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Brescia.

S. M. con Decreti 9 volgente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone

Visconti d'Ornavasso barone Bonifacio, comandante superiore della Guardia Nazionale di Torino;

ad Uffiziale

Cornero cav. avvocato Giuseppe, prefetto di Reggio;

ed a Cavalieri

Diano Giulio, presidente del tribunale di commercio di Savona;

Venini avv. Giacomo, deputato provinciale di Como;

Chiarandà dott. Michele;

Falco di Nicosia barone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 Novembre 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare ai signori Prefetti, ai Consigli provinciali ed agli Ispettori delle scuole nelle Provincie Napolitane.

Torino, addì 8 novembre 1862.

Il Decreto del 26 ottobre ultimo scorso che mette alla testa dei Consigli provinciali scolastici i Prefetti e dà a quei Consigli e agl'Ispettori di Circondario che vi sono addetti i mezzi necessari per costituirsi e per agire più efficacemente che non era dato loro finquì, tende manifestamente, come i tanti altri sforzi fatti da questo Ministero in questi ultimi tempi, a promuovere l'istruzione secondaria, e sopratutto l'elementare nelle Provincie Napolitane.

L'opera dei Prefetti, cioè dell'autorità principale della Provincia, non può non dare un nuovo impulso agli istituti scolastici, non può non esercitare sui Comuni una azione energica per svegliarli dall'indifferenza in cui sono, o piuttosto in cui erano caduti per il funesto influsso del cessato governo, rispetto al bisogno più importante di quelle popolazioni; e il sottoscritto non dubita che, penetrandosi di quest'alto ufficio, vorranno compierlo con alacrità e con devozione.

Lo stesso deve dirsi degl'Ispettori addetti ai Consigli provinciali scolastici, i quali per le loro cognizioni tecniche, per il continuo loro contatto cogl'insegnanti sono chiamati ad avere la parte principale in questa opera.

Nè vorrebbe il sottoscritto che essi intendessero compierla convenientemente, limitandosi a fare, come qualche volta è accaduto nelle Provincie Meridionali, indirizzi pubblici ai Comuni e ai maestri, nei quali invece di savi consigli, di avvertenze pratiche, si leggevano frasi vuote e inopportune declamazioni. L'ispettore deve più che può pagare il debito colla propria persona, visitando le scuole che da lui dipendono, assistendo alle lezioni, conferendo coi maestri, interessando le persone più influenti a coadiuvarli.

Il sottoscritto non dispera già che anche coteste popolazioni, così svegliate ed intelligenti come sono, non possano lungamente resistere all'evidenza dei benefizi dell'istruzione popolare, e non rispondere agli sforzi che fa il Governo, sia porgendo sussidi ai Comuni poveri, sia vegliando per mezzo de' suoi agenti all'esecuzione della legge. Egli ha visto con vera soddisfazione crescere il numero delle scuole comunali in questi ultimi tempi, e risvegliarsi qua e là anche nelle infime classi l'amore dell'istruzione; nè ignora che la difficoltà di procurarsi maestri e maestre, l'opposizione incontrata in una certa parte del clero, e le non prospere condizioni della sicurezza pubblica sono ostacoli a quel rapido progresso che si vorrebbe. Questi ostacoli però non sono che motivi di più perchè l'autorità debba in ciò procedere con maggiore energia e sollecitudine; nè ci sorprende se vi è chi mette innanzi il bisogno di ricorrere a mezzi straordinari per promuovere questo bene.

Malgrado per altro quelle condizioni speciali, noi persistiamo nel credere che nulla vi possa essere di pratico e di veramente efficace che esca dalla legge, e gli articoli 8, 9, 10 e 11 della legge del 7 gennaio 1861 sull'istruzione elementare nelle Provincie Napolitane contengono a nostro avviso tutte quelle disposizioni che, senza offendere la libertà individuale e l'autorità paterna, valgono, se rigorosamente applicate, a coadiuvare i Comuni e le autorità scolastiche nello intento di promuovere l'istruzione popolare. Sieno dunque i Consigli provinciali scolastici e gl'Ispettori esecutori zelanti di quelle disposizioni, e sopratutto poi non cessino di raccomandare al Governo e di mettere in evidenza quei Comuni e quei maestri che si distinguono per il numero degli alunni che concorrono alle scuole e per la bontà degli insegnamenti.

Per degnamente accordare queste distinzioni, le quali dovrebbero consistere sia nell'invocare sussidi in favore dei Comuni che hanno fatto sforzi maggiori per stabilir scuole, sia nel dar premi ai maestri migliori della Provincia, vi è una regola sicura e che infallibilmente designa la scuola che riesce meglio, e che incontra maggior favore in paese; è quella del concorso degli alunni che si mantiene o cresce col procedere dell'anno scolastico, e del buon contegno degli alunni in una visita straordinaria che faccia l'Ispettore alla scuola.

Questi provvedimenti indiretti, cioè premi e incoraggiamenti a chi fa bene, in un paese civile, in un popolo che vogliamo educare alla libertà, valgono molto meglio dei mezzi coercitivi e delle punizioni che si vorrebbero da alcuni applicare contro i padri ignoranti che non curano l'istruzione dei loro figli, quasichè l'ignoranza fosse una colpa, e che considerata anche come tale fosse facile di valutarne il grado per punirla giustamente, e che certe punizioni potessero ferire gli animi e gli intelletti disgraziatamente chiusi alla cognizione dei primi doveri.

Il sottoscritto confida che i Consigli scolastici riordinati col Decreto succitato e coadiuvati dall'opera degli Ispettori varranno coi mezzi legittimi che sono in loro potere, e sopratutto animati da quel sentimento di carità patria che si accende sempre, in presenza dei bisogni morali e intellettuali delle ultime classi, ad ottenere che anche per una parte così importante le Provincie Napolitane concorrano alla civiltà e al benessere dell'intera Nazione.

Il Ministro
G. MATTEUCCI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso al posto di professore e direttore della Scuola d'Ostetricia (Santa Catterina) di Milano, e di primo e secondo assistente alla medesima, comincieranno in quella città e scuola addì 15 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 mattutine.

Gli sperimenti per la cattedra consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa da cadaun aspirante sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie di essa cattedra; la quale dissertazione dev'essere presentata al Ministero in numero di 12 esemplari, e fra tutto il giorno 6 del dicembre predetto, affinchè si possa distribuire ai giudici ed agli aspiranti;

2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

3. In una lezione orale, di 40 minuti almeno, su di un tema tratto a sorte da quaranta temi che si riferiscano strettamente all'ostetricia.

Gli sperimenti pel posto di primo assistente dovranno consistere:

1. In un lavoro scritto sopra di un tema estratto a sorte da quaranta, fatto a porte chiuse nello spazio di sei ore;

2. In un'opposizione sostenuta per un quarto d'ora contro ognuno dei competitori, o in loro difetto contro i membri della Giunta esaminatrice;

3. In una lezione orale, di venti minuti almeno, sovra un tema estratto da venti, designati dalla Commissione fra i quaranta suindicati.

Gli sperimenti pel posto di secondo assistente saranno uguali a quelli prescritti pel posto di primo assistente, tranne la lezione.

La prova fatta da uno degli aspiranti nel concorso ad un posto di grado superiore, gli potrà valere come titolo nel concorso al posto di grado inferiore.

Torino, 17 novembre 1862.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È istituito per il giorno 1.o marzo 1863 un esame di concorso per posti di Allievo verificatore di pesi e misure, da sostenersi in Torino avanti la Commissione consultiva e nelle città di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Parma avanti le Giunte metriche.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 1.o febbraio 1863 apposita dimanda indicante la rispettiva dimora e corredata:

1. Della fede autentica di nascita, da cui consti aver compiuta l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla Autorità municipale della Città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica, secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti. I candidati, durante la prova per iscritto, non possono consultare altri libri o scritti, tranne la Raccolta degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, 18 novembre 1862.

Per il Ministro
BERTI.

PROGRAMMA

degli Esami di concorso ai posti di Allievo Verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esame in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi: l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette o da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva di pesi e misure
P. RICHELMY.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)
Ammissioni agl'Istituti superiori militari.

A seguito del risultato degli esami subiti dai concorrenti in quest'anno agl'Istituti Superiori d'istruzione militare, con circolare ministeriale del 13 volgente novembre, N. 36, si trasmise ai comandanti militari di circondario e dei collegi militari d'istruzione secondaria, non che alle altre Autorità militari, l'elenco generale nominativo dei candidati che saranno ammessi sia al 1.o e 2.o anno di corso della R. Militare Accademia, sia al 1.o anno di corso della Scuola Militare di fanteria in Modena, e di quella di cavalleria in Pinerolo, giusta le norme seguenti, cioè:

1. I giovani da ammettersi alla R. Militare Accademia dovranno presentarsi al comandante della stessa nel giorno 20 corrente novembre;

2. I giovani da ammettersi alla scuola di fanteria in Modena dovranno presentarsi al comando della stessa nei giorni 1, 2, 3 e 5 gennaio venturo. Tale dilazione è resa necessaria dal difetto di locali, i quali non possono essere occupati prima di quell'epoca senza inconvenienti sia pel servizio, sia per la salute degli allievi.

3. I giovani aspiranti alla Scuola Militare di cavalleria, giusta la domanda già fattane precedentemente ed indicati nell'anzidetto elenco dovranno trovarsi in Torino il 1.o dicembre venturo (ad eccezione di quelli appartenenti ai Corpi di cavalleria, che attenderanno presso i medesimi le definitive determinazioni del Ministero sulla loro destinazione) onde presentarsi alle ore 9 antimeridiane nel quartiere di cavalleria alla Commissione appositamente instituita per riconoscere l'attitudine loro speciale a quell'Arma. A seguito del rapporto di tale Commissione, il Ministero statuirà sull'ammissione alla Scuola di cavalleria, sino a concorrenza dei 40 posti vacanti, di coloro che risulteranno idonei, attenendosi all'ordine di classificazione negli esami, e dovranno poi questi recarsi incontanente alla Scuola predetta;

Coloro invece che siano stati riconosciuti meno idonei per l'Arma di cavalleria, ovvero non abbiano potuto esservi collocati per difetto di posti, avranno facoltà o di recarsi immediatamente alla Scuola di fanteria in Modena, ovvero di rientrare alle case loro per recarsi al 1.o gennaio all'ora detta Scuola;

4. Ai candidati provenienti dalle Provincie Napolitane e Siciliane ed assegnati all'Accademia Militare, od alla Scuola di fanteria in Modena, è fatta facoltà di presentarsi agl'Istituti oradetti prima delle epoche suddivisate.

Torino, 14 novembre 1862.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra 14 novembre al *Moniteur Universel:*

L'impressione che ha destato nel gabinetto inglese il recente dispaccio di Drouyn de Lhuys che riguarda la proposta d'armistizio a farsi alle due parti belligeranti in America fu variamente giudicata. Quello che è indubitato si è, in ogni caso, il desiderio sincero ed evidente che anima il governo inglese del pari che il governo francese di veder posto un termine alla lotta fatale intestina in cui si consumano le forze di un gran popolo, e le cui conseguenze sono sì funeste per tutto il resto del mondo. Gli è questo stesso desiderio del governo inglese che ha guidato la sua condotta nella circostanza presente, in considerazione dell'opinione ch'esso si è formata sulle probabilità di successo che avrebbe in questo momento la pratica proposta da Drouyn de Lhuys.

Per verità, i ragguagli giunti al gabinetto di Londra sulle disposizioni attuali del governo di Washington e sullo stato generale degli spiriti dall'altra costa dell'Atlantico, l'hanno tratto a pensare che qualsiasi tentativo d'intervento anche puramente morale ed amichevole delle potenze dell'Europa negli affari dell'America in questo momento gli sembrerebbe di natura tale da compromettere il buon successo dei loro sforzi e il risultato ch'esse sì ardentemente desiderano di conseguire.

Le passioni sono cotanto eccitate al presente in America che qualsiasi pratica dell'Inghilterra o della Francia, benchè provocata dalle intenzioni più conciliative, più benevole verso il popolo degli Stati Uniti, rischierebbe, nel modo di vedere del governo inglese, di essere male interpretata, e di distruggere per l'avvenire perfino le speranze che potevansi formare, mettendo ostacolo ad un nuovo tentativo dello stesso genere, e più non facendo conto alcuno delle probabilità che circostanze ulteriori potrebbero presentare.

Ponendosi a questo punto di vista il governo britannico ha naturalmente dovuto pensare ch'era a preferirsi pel momento il conservare rimpetto alle due parti belligeranti un'attitudine puramente osservatrice ed aspettante, il seguire attentamente il movimento degli animi e l'andamento della pubblica opinione in America, vegliare ai cangiamenti che potrebbero sopravvenirvi e alle disposizioni migliori che non possono mancare di produrvisi un giorno; finalmente tenersi pronti a cogliere di concerto e con una mutua intelligenza qualsiasi occasione che permettesse di conseguire in più favorevoli congiunture lo scopo che si propongono egualmente i due gabinetti.

Tale è lo spirito che ha dettato la risposta fatta dal conte Russell alle iniziative del ministro degli esteri dell'Imperatore. Questa risposta esprime inoltre il desiderio del governo di S. M. britannica di conservare l'intelligenza cordiale colla Francia in tutti i grandi interessi di politica generale, e a malgrado le divergenze che possono prodursi nel dettaglio degli affari e nel giudizio di qualche punto particolare, di camminar sempre d'accordo col governo francese in tutte le questioni essenziali.

Il governo di Washington si occupa in questo momento delle questioni sollevate dalla Prussia, Spagna e Gran Bretagna, all'occasione dei trattamenti ch'ebbero a subire certi legni neutri. Queste difficoltà sono di un genere sì delicato che non costituiscono per gli Stati Uniti uno dei più leggieri imbarazzi della guerra attuale. Nulla è più difficile ad evitarsi quanto codesta sorte di conflitti nelle condizioni in cui si trovano i belligeranti, e per conseguenza i neutri. Se ne ha la prova ben manifesta nell'esame dei fatti di per se stessi. Un ordine del giorno che regolava la condotta degli uffiziali e agenti americani in queste specie di scontri fu pubblicato recentemente dal dicastero della marina a Washington, e questo documento è concepito nello spirito più conciliante e arreca istruzioni moderatissime. Ciò non ha impedito che i più de' fatti che han sollevati i reclami pendenti per parte dei neutri non siansi prodotti dopo la sua pubblicazione.

Sono senza dubbio le escandescenze d'uffiziali secondarii che danno spesse volte alla guerra il triste carattere di rappresaglie: ad essi debbosi attribuire la recente tragedia del Missuri, in cui dieci prigionieri confederati furon fucilati per vendicare il rapimento di un cittadino importante della città di Palmira, di cui erano conosciute le opinioni unioniste.

Il signor Clive, sottosegretario di Stato politico del dicastero dell'interno, si dispone a dare la sua dimissione. Lo stato di sua salute, benchè migliorato, lo ha deciso a ritirarsi. Si dice sarà surrogato dal signor Bruce, deputato di Merthyr Zydvil, uomo di merito, assai stimato al Parlamento.

In Inghilterra, ciascun dipartimento ministeriale conta due sottosegretari di Stato, l'uno permanente e amministrativo, l'altro politico, che cangia insieme col gabinetto. Il primo non può legalmente sedersi alla Camera dei Comuni; il secondo ne fa sempre parte, ed è riservata a lui la direzione parlamentare degli affari secondarii del suo dicastero.

I giornali inglesi pubblicano una corrispondenza fra il signor Whitworth e sir W. Armstrong, relativa all'importanza mutua delle loro invenzioni. Entrambi dichiarano che desiderano una sperienza comparativa; ma siccome sir W. Armstrong è al servizio della regina, non ha il diritto di regolare egli stesso le condizioni dell'esperimento, e il signor Whitworth ha ricusato di accettar quelle proposte dal ministero della guerra; le esperienze pel cannone Whitworth continuano separatamente, e se ne annunzia una decisiva di sir W. Armstrong.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 13 novembre all'*Oss. Triestino:*

Le basi dell'accordo coll'Ungheria consisterebbero in certe condizioni proposte da Schmerling direttamente ai partiti liberali, senza mediazione dell'aulica cancelleria. Non conosciamo l'essenza di queste condizioni; assicurano soltanto che anche ora il ministero vuol salva l'istituzione del Parlamento centrale pegli interessi comuni. Il signor di Becke, direttore della cancelleria ungherese, che gode la fiducia del ministro di Stato, ritornò da Pest; si racconta in alcune società sia apportatore di proposte soddisfacentissime pel partito di Deak. Come saprete, il vero scopo del suo viaggio nella capitale dell'Ungheria si era d'ispezionare i giudizi co-

mitali e municipali, del cui stato ne fece favorevole relazione al ministero; esaminò pure i lavori di codificazione nella regia curia, e trovò procedersi con alquanta lentezza. Egli è perciò che dietro sua proposta il cancelliere aulico e d'accordo con lui il *Judex Curiae*, conte Appony incaricarono il celebre giureconsulto ungherese signor de Horvath di prender parte anch'esso ai lavori di codificazione; ed in ispecie gli sarebbe affidata la compilazione del codice civile. A Vienna si è premurosi, non meno che a Post, d'appianare quanto prima ogni differenza; i magnati qui residenti vengono di spesso ricevuti in udienza dall'Imperatore; così ier l'altro il conte Zedeny ebbe l'onore di trattenersi per un'ora circa col Monarca.

Udiamo che in breve la Direzione della Società delle ferrovie del Sud procederebbe ad una considerevole depurazione nel personale de' conduttori; furono scoperti dei grandi abusi. Si diede la concessione pella costruzione di una linea di ferrovie da Fiume nel Banato.

Alcuni vogliono aver rilevato da quest'Ambasciata turca che il Divano osserverà il principio di non intervento negli affari greci fino che non si facciano tentativi di sommossa nelle sue provincie limitrofe, essendo risoluto di reprimere armata mano qualunque sintomo di ribellione.

L'ambasciatore danese nella conferenza tenuta ieri col conte Rechberg presentò la risposta del Gabinetto di Copenaghen all'ultimo dispaccio austriaco concernente la questione dei Ducati tedeschi.

SVEZIA E NORVEGIA

STOCCOLMA, 10 *novembre*. — Si sa di quante deplorabili recriminazioni sia stata cagione da parecchi anni l'interpretazione dell'art. 41 dell'atto d'unione conchiuso tra il fu re Carlo Giovanni e la Norvegia, stipulando quest'articolo espressamente che il re solo può governar il regno o chiamar a governarlo a nome suo il suo figlio primogenito, erede del trono. Carlo XV, aprendo agli 8 di ottobre lo Storthing legislativo a Cristiania, aveva insistito particolarmente nel suo discorso sulla necessità di modificare quell'articolo, oggetto di vive discussioni nelle due precedenti sessioni.

Il governo reale propose dunque, pochi giorni dopo l'apertura della Camera, un progetto di legge nel senso indicato dal discorso della Corona. Quel progetto fu immediatamente inviato ad una giunta e udiamo con gran soddisfazione che questa giunta finì, non senza lunghe discussioni, per chiarirsi favorevole alla proposta reale. Se la maggioranza dello Storthing aderisce all'avviso di questa giunta, si sarà fatto un gran passo verso una sincera riconciliazione tra i due regni scandinavi. Credesi che in questo caso Carlo XV nominerebbe suo fratello primogenito, il principe Oscarre, governatore generale di Norvegia. (*Corrisp. Havas*).

GRECIA

Scrivono al *Siècle* da Atene, 8 novembre:

Ai 4 di questo mese si è saputa la morte del generale Grivas. Egli dovette soccombere alla vigilia in seguito ad un aneurisma.

Alla prima notizia della malattia il governo aveva mandato premurosamente a Missolungi un celebre medico della capitale, il signor Venizelos. Sfortunatamente la scienza non giovò. Quest'avvenimento sparse la costernazione in Atene. A torto eransi attribuite al generale intenzioni ostili contro il governo provvisorio. Regnava ultimamente perfetto accordo tra il glorioso veterano del 1831 ed i capi del nuovo governo.

Al 5 si pubblicò il decreto che convoca l'assemblea nazionale pel 22 di dicembre. La dilazione fu resa necessaria dalle modificazioni che debbono recarsi alla legge elettorale del 30 marzo 1844. Il decreto è accompagnato da un proclama del governo provvisorio su cui v'invito a far attenzione.

Al tempo stesso il signor Bulgaris rinunziò al titolo di presidente (*proedros*) del governo provvisorio e siede a lato de' suoi colleghi quale semplice membro.

Continuano ad esser eccellenti le notizie delle provincie. La tranquillità non è stata turbata in nessun punto. La riscossione delle imposte si fa con una facilità sconosciuta finora. Un gran numero di ufficiali hanno fatto spontaneamente cessione del terzo delle loro provvisioni. Sira mandò 450 mila dragme.

Faccio menzione di questi fatti perchè siano risposta alle asserzioni della maggior parte dei fogli tedeschi e di certi fogli inglesi che dipingono la Grecia come in preda all'anarchia e a' malandrini.

Il vero è che non abbiamo mai goduto maggior calma, simile tranquillità. Nel veder come tutto procede non si direbbe che abbiamo traversato una rivoluzione. La nazione si prepara alle elezioni e non pensa punto, come affermano quei fogli ostili alla Grecia, a gittarsi sulle provincie turche e implicare l'Europa in un conflitto.

ASIA

La *Gazzetta di Pekino* del 21 agosto pubblica un decreto imperiale relativo al generale Tienn-sing-sa, l'assassino dell'abate Néel nel Kuei-Tciù. Siccome è la prima volta che il Governo cinese, comprovando in faccia a tutto il paese l'assassinio di un missionario commesso da uno dei suoi agenti, ne fa la confessione così pubblicamente, questo documento presenta un certo interesse. Eccone la traduzione:

Decreto imperiale:

Il governatore della provincia di Mao-Hong-Pinn e il consore Hoa-Tciù-Tann eransi lagnati altre volte di Tienn-sing-Tciù. L'accusavano di averci presentati rapporti inesatti e di non essersi, per negligenza, opposto con sufficiente energia ai briganti che desolavano le nostre provincie. Si fu allora che, per mezzo di un decreto, noi incaricammo Lo-Ping-Tsang d'esaminare quei fatti, e di rimettercene un esposto. Il governatore (Ko-Ping-Tsang) ci fece rispettosamente sapere che dal momento in cui Tienn-sing-tciù fu rivestito del titolo di commissario imperiale e dei poteri di governatore fu sempre di un orgoglio eccessivo, e teneva una condotta irreflessibile. Questo generale, secondo il proprio capriccio, parlava sconsideratamente, in favore o contro le autorità, quali sono i Tao-Tais (intendenti) e i Tce-Fu (prefetti) queste lagnanze non sono mai fondate. » Ecco le parole identiche di Lo-Ping-Tsang:

Altre volte Tien-Sing-Tciù entrò nella provincia di Kuei-Tsou dopo di essere partito dall'Hu-Mann, e aver ingaggiati combattimenti su combattimenti. Dappertutto ove si presentava egli era vittorioso, e i suoi trionfi erano notevoli. Ei superava per talento tutti gli altri generali ed era per tutti i riguardi degno d'attenzione.

Noi gli abbiamo perciò imposto solamente di rimettere i suoi sigilli di commissario imperiale e di dimettersi dalla sua carica di governatore.

Non gli fu lasciato che la cura di combattere i malfattori detti Miao-tse, e i settari di dottrine illecite.

Si è conservato il silenzio sulle accuse di cui fu l'oggetto, poichè speravamo sempre di avere di che lodarci di lui. Volemmo che quel generale conoscesse il nostro desiderio di vederlo cangiar di condotta. Se egli avesse compreso tutta la grandezza della nostra clemenza, non sarebbe stato degno che di lodi e avrebbe riparato le sue colpe.

Se avesse così operato non ci avrebbe fatto pentire di avergli diretto rimproveri che non avevano altro scopo che il suo bene.

La 12.a luna dell'anno scorso, vale a dire sei mesi or sono, gli abbiamo ordinato di mettersi in campagna per battere i briganti che infestano Tong-Tsann e Se-Tsienn, città di primo ordine. Con nostra sorpresa ci fu annunziato che non vi fu spedito un solo soldato.

Quel generale, ozioso al presente, vive tranquillo nel capoluogo di sua provincia, senz'altra cura che quella del proprio benessere, e più non si presenta sui campi di battaglia. Egli spregia il nostro volere, perseguita e uccide i missionari stranieri e molti dei nostri sudditi senza motivo. Troppo fidente nella nostra magnanimità ei dimentica affatto se stesso. Egli è giovine e non potrebbesi lasciare senza castigo la condotta in cui si è gettato per le dissennate sue pretese.

Il Ministero giudicherà quale debba essere il castigo di Tienn-Sing-Tciù, al quale è ordinato di recarsi immediatamente al Sce-Tcinánn ove si porrà a disposizione di Lo-Sing-Tsang.

Quivi saprà ciò che Lo-Ping-Tsang e Tsong-Se avranno deciso a suo riguardo.

Rispettate questi ordini.

FATTI DIVERSI

STORIA PATRIA. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 17:

La Società ligure di Storia patria era convocata ieri in assemblea generale per la riapertura delle sue tornate ordinarie. Il Presidente della Società, march. Vincenzo Ricci, preludeva accennando ai felici risultamenti ottenuti e alle favorevoli condizioni in cui trovasi la novella istituzione che già compieva il quinquennio dacchè venne fondata fra noi; e indicando le amichevoli attinenze che già la collegano ad altre società scientifiche, poneva in luce principalmente l'interno incremento che conseguiva mediante i dotti lavori dei socii appartenenti alle diverse sezioni; e commendava in particolar modo la solerzia e le lodate scritture lette durante l'anno dai soci Desimoni, Olivieri, Belgrano, Varni, Alizeri.

Esprimeva sull'ultimo il voto che da una Commissione apposita si attendesse ad uno spoglio delle numerose e pregievoli collezioni storiche che van pubblicandosi da alcuni anni nella Germania e in altre colte parti d'Europa in quanto s'attiene alla storia italiana; manifestando su tal proposito il desiderio che specialmente la gioventù voglia consacrarsi a questi studi, applicandovi il fecondo principio economico della associazione dell'opere e della divisione del lavoro. Dopo il discorso del Presidente il socio Tommaso Belgrano dava lettura d'un suo ingegnoso lavoro in cui, mediante opportuni raffronti e ben dedotti argomenti, veniva rivendicando alla scuola italiana un assai pregiato e antico dipinto rappresentante la Nunziata che ammirasi nella chiesa di S. Maria di Castello in questa città.

TERREMOTO IN PINEROLO. — Stamane (18 novembre) alle ore 7 e minuti 15, in questa città si fece sentire una scossa di terremoto *ondulatorio*, nella direzione *est ovest*, la quale durò circa venti secondi; il cielo era in massima parte coperto da leggieri nuvoloni ed a levante un rosso chiaro annunciava il prossimo nascere del sole: spirava un leggiero maestro ed il termometro esposto a ponente segnava + 3° Reumuriani.

Prof. Boetti.

PUBBLICAZIONI. In occasione dell'inaugurazione del monumento nazionale a Vittorio Alfieri è stata pubblicata per cura del Municipio d'Asti una raccolta di componimenti poetici in onore del gran Poeta italiano. In testa a questa raccolta sono l'inno del cav. Regaldi, che fu cantato la sera del 16 corr. al nuovo Teatro d'Asti, ove fu accolto con replicati applausi, e un bel sonetto del conte Opprandino Arrivabene. Meritano pure d'essere citati i sonetti dei signori Pellizzari, Vassallo, Garino, Martini, Artom, le odi dei signori Giuria, Garino, Corso, Grandi, Vergano, il carme del prof. Lando e la poesia in latino del prof. Baiardi.

Il favorevole accoglimento ch'ebbero dagli uditori le lezioni sulle imposte che il sig. Giuseppe Lombardo Scullica dettava l'anno scorso nella R. Università di Torino, ha suggerito all'egregio autore la felice idea di pubblicarle. Esse sono già venute in luce pei Tipi De-Rossi e Dusso sotto il titolo di *Teoria delle imposte*.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il N. 113 del 17 novembre 1862 *della Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della Pubblica Istruzione*, contiene le seguenti materie:

Sull'ordine e metodo degli studi nella scuola normale superiore di Francia. — Studio pedagogico indirizzato al sig. commend. Carlo Matteucci, ministro della pubblica istruzione. (L. FERRI).

Bibliografia. — La Storia patria ad uso delle scuole d'Italia, del prof. G. Banfi. — Geografia del Regno d'Italia, dello stesso. — Elementi di cosmografia e di geografia e nozioni di geometria, dello stesso. (FRANCESCO CONTI). — Pellegrinazioni e passeggiate autunnali nell'anno 1861, di G. BARUFFI. — Guida nella valle di Susa e Bardonnêche al traforo delle Alpi. (GAUDENZIO CLARETTA).

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Circolare. — Relazione e decreti relativi alle conferenze tenute in Firenze per provvedere ai bisogni più urgenti dell'insegnamento secondario. — Regolamento della facoltà di lettere e filosofia. — Regolamento della facoltà di giurisprudenza.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 NOVEMBRE 1862.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo varie comunicazioni d'ufficio ed il giuramento del senatore Irelli, aggiornata ad istanza del relatore la discussione dello schema di legge per l'estensione a tutto il Regno della legge sulle privative industriali vigente nelle Provincie Sarde e Lombarde, ha intrapreso quella dell'altro progetto di legge all'ordine del giorno concernente la Cassa dei depositi e prestiti, e reietto il primo articolo a richiesta del Ministro di Finanze ha sospeso indefinitamente la discussione dei rimanenti articoli.

Il senatore Siotto-Pintor ha domandato la facoltà di muovere interpellanze al Ministero sulla politica interna ed estera, e venne stabilito che avranno luogo nella tornata d'oggi.

I Ministri d'Agricoltura e Commercio, degli Esteri, e della Finanza hanno presentato, il primo tre progetti di legge in iniziativa al Senato relativi alla caccia, alla pesca fluviale ed alla proprietà letteraria, l'altro alcuni documenti diplomatici sulla questione di Roma, e l'ultimo i tre seguenti progetti di legge pure in iniziativa al Senato:

1. Pensioni di riposo agli impiegati civili;
2. Modificazioni alla legge sull'ordinamento delle Guardie doganali;
3. Disposizioni sull'aspettativa, sulla disponibilità e sui congedi degli impiegati civili.

Da fonte autorevole sappiamo che nelle voci che i malevoli e gli speculatori di borsa hanno fatto correre sullo stato di salute di S. M. I. il Sultano, non v' ha ombra di vero.

La salute della M. S. è ottima sotto ogni rapporto. Una leggiera indisposizione ha potuto solo servire di pretesto a quelle voci.

Il silenzio della nostra Legazione a questo proposito conferma il nessun fondamento di simili notizie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 25.
Id. id. 4 1/2 0/0 97 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0. 71 50.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1063.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 590.
Id. id. Austriache — 490.
Id. id. Romane — 325.
Obbligazioni id. id. — 246.

Il conte di Sartiges partirà sabato da Parigi.
Il principe La Tour d'Auvergne partirà il giorno 25.

Messina, 18 *novembre*.

La leva del 1842 procedette regolarmente.

Atene, 16 *novembre*.

A Sira si fecero nuove dimostrazioni in favore del principe Alfredo.

Da Smirne, da Odessa e da altri luoghi giungono al governo provvisorio indirizzi e somme di danaro dei nazionali greci.

Il ministro degli affari esteri a Costantinopoli rispose al sig. Zano, latore della circolare del governo provvisorio, che la Turchia riconoscerà la Grecia dopo il riconoscimento delle potenze protettrici, e che intanto augurava che si consolidi il nuovo stato di cose.

Atene, 17 *novembre*.

Sono scoppiati alcuni disordini a Patrasso.
Il telegrafo fu ristabilito tra Chios e Sira.

Roma, *novembre*.

Il Papa ricevette in udienza i principi di Prussia e di Galles.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato Napolitano.			
38782	Sparano Domenico	Ducati	3	»
16964	Di Pricco Giustino	»	9	»
13618	Mazza Filippo	»	7	»
41731	Covelli Domenica	»	8	»
36144	Bianco Antonio	»	8	»
35176	Bienzi Domenico	»	9	»
6728	Cappellania disposta dal fu Gennaro Baruffo	»	40	»
36513	Sanavino Domenico	»	8	»
35951	Gerardi Gregorio	»	9	»
55093	Rossi Eloisa	»	1	»
34574	Pucciariello Antonio	»	6	»
16331	Naia Angelo fu Maria Nicola	»	7	»
17022	Talvacchio Antonio	»	9	»
»	Lavarese D. Giacomo	»	60	»
36862	Pelagalli Luigi	»	8	»
36169	Salines Francesco	»	8	»
36793	Cosentino Giuseppe	»	8	»
36728	Mascia Giuseppe	»	6	»
36386	Cerello Leonardo	»	8	»
16271	Feudale Giuseppe	»	7	»
16188	Tortello Gaetano	»	7	»
15926	Borrelli Angelo	»	8	»
36126	Ragona Pangrazio	»	8	»
42374	Parisi Alessandro	»	6	»
16336	Naia Angelo	»	7	»
15759	Maiorano Giuseppe	»	6	»
49098	Carcani Gaspare	»	9	»
21648	D'Amico Adelaide	»	12	»
36898	Garofalo Michele	»	5	»
40037	Scocco Giovanni Antonio	»	3	»
36011	Bruno Agostino	»	8	»
15396	Bolognese Raffaele	»	7	»
15315	Sarubbi Pietro	»	7	»
35004	Bessolini Francesco	»	6	»
25826	Malvini Malvezza Vincenzo	»	531	»
36965	Buonvicino Fedele	»	8	»
64053	Gianone Matteo	»	226	»
18243	Fulvio Luigi	»	4	»
42674	Donzelli Raffaele	»	12	»
33834	Mercario Salvatore	»	6	»
7118	Cappellania Caracciolo	»	96	»
8919	Comune di Aiello	»	4	»
8253	Cappellania Villamarina	»	144	»
35002	Proietto Paolo	»	6	»
40137	Palermo Giovanni	»	8	»
3347	Muscio Gennaro	»	10	»
33203	Filippo Pietro	»	7	»
»	Sancineto Placido Paolo	»	7	»
16127	Tirotta Raffaele	»	7	»
33810	Virgilio Gaspare ed altri	»	95	»
3402	Suddetti	»	38	»
37402	Suddetti	»	50	»
16355	Palmieri Giuseppe	»	9	»
22015	Schiassi Tommaso ed altri	»	489	»
6177	Collegio dei PP. delle Scuole Pie di Ariano	»	5	»
38307	Cannella Daniele	»	4	»
32093	Morales Margherita Luisa	»	5	»
34547	Morriti Domenico	»	9	»
35659	Marino Raffaele	»	9	»
21929	Gironda Luigi	»	5	»
3914	Comune di Gioia	»	8	»
28012	Ruggiero Cattello	»	40	»
16550	Tomei Francesco	»	9	»
16151	Giaquinto Salvadore	»	7	»
50858	D'Aquino Michele	»	20	»
43259	Suddetto	»	90	»
8824	Ospedale di S. Severino	»	1	»
24739	Lenci Teresa	»	174	»
30088	Maiorano Teresa	»	15	»
33036	Galliani Luigi	»	9	»
4725	Congregazione del SS. Sacramento in Pedimonte d'Alife	»	12	»
3314	Arciconfraternita della chiesa del SS. Sacramento in Pedimonte	»	3	»
23600	Brunelli Gabriele	»	3	»
16141	Corriere Luigi	»	9	»
17062	Scala Raffaele	»	6	»
17318	Feniello Antonio	»	7	»
33932	Landi Francesco	»	9	»
28968	Rosci Giuseppe	»	4	»
42745	Cecaro Ottavio	»	50	»
41063	Ruppi Giuseppe	»	7	»
35004	Bessolini Francesco	»	6	»
13273	Besso Rocco	»	8	»
345	Carafa di Traetto Domenico	»	266	»
25131	Riani Saverio	»	10	»
33122	Suddetto	»	18	»
10775	Flengo Andrea e Michele	»	2	»
2256	Orfanotrofio Laffredo in Cardito e Monteforte	»	168	»
3171	Suddetto	»	133	»
39160	Barretta Costantino	»	3	»
8694	Lebano Gaetano	»	10	»
7095	Comune di Spineto in Molise	»	7	»
13938	Simone Nicola	»	8	»
13844	Straita Francesco	»	8	»
13177	Del Greco Bernardo	»	8	»
11230	Veneri Giuseppe	»	17	»
13177	Del Greco Bernardo	»	8	»
1011	Prebenda canonicale di S. Rocco della cattedrale di Caserta	»	3	»
48863	De Lieven Alessandro fu Cristoforo	»	23	»
35743	Pisano Salvatore Vincenzo	»	9	»
16452	Palese Salvatore	»	9	»
5659	Cappellania Dorotea Avellino	»	144	»
59037	Laforte Giovanni	»	20	»
6006	Tora Giuseppe	»	2	»
2616	Parrocchia di S. Erasmo e Castiglione e Chiesa coadiutrice	»	8	»
14250	Di Sacco Pasquale	»	5	»
36519	Larocca Domenico	»	8	»
132	Mancini Vincenzo	»	30	»
26818	Mancini Giovanni	»	110	»
21494	Suddetto	»	30	»
19886	Magno Luisa	»	50	»
37638	De Baggis Rosa fu Reginaldo	»	11	»
29637	Lettieri Nicola, Tommaso, Filippo, fu Pietro	»	24	»
41023	Ricciardi Matilde di Giulio	»	53	»
13631	Masillo Virginio fu Emanuele	»	12	»
33854	Mernerio Salvatore fu Luigi	»	13	»
40277	Patanello Luigi fu Giuseppe	»	4	»
38097	Dionisio Rocco fu Bernardino	»	4	»
38429	D'Ambrovio Raimondo fu Pietro	»	4	»
38470	Cavalcanti Vincenzo di Francesco	»	4	»
26719	Astobelli Francesco Zaverio fu Giovanni	»	200	»
	Debito perpetuo 1819 Sardegna.			
3580	Comunità di Gambarana (Lomellina)	L.	8	81
114	Congregazione della Carità di Gozzano	»	30	29
9103	Comunità di Gozzano	»	29	25
9160	Comunità di Briga (Novara)	»	146	09
10627	Fondazione di Barma Nicolò quondam Giovanni, per maritazione di figlie del Casato od Albergo Parma	»	105	71
4104	Fondazione di Rocca Andrea in Genova	»	41	89
12025	Fondazione di Della Cella Galeazzo, per distribuzione fra i suoi propinqui	»	3	23
9	Eolzano Comunità	»	5	97
3219	Comunità d'Arraches (Faucigny)	»	138	»

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

19 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 71 50 40 40 pel 30 novembre.
C. della mattina in c. 71 50 60 70 — corso legale 71 63 — in liq. 71 45 40 60 63 60 65 50 50 60 60 75 pel 30 novembre, 71 80 pel 31 xbre.

Id. piccole rendite. C. d. g. p. in c. 72 10
C. della mattina in c. 71 80 70 70 85. Corso legale 71 74.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 luglio. C. d. m. in c. 395.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 novembre 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 45.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50.

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA
NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d' asta

Si notifica, che nel giorno 27 novembre 1862, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina all'appalto dei lavori da eseguirsi ai locali destinati per la Contabilità dei Magazzeni in questo Arsenale Marittimo, ascendenti alla complessiva somma di Lire 36,000.

Il calcolo di riparto della spesa, e lo elenco generale dei prezzi e le condizioni di appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

I lavori dell' impresa dovranno essere incominciati non più tardi di giorni 15 dall'ordine impartito dalla Sotto-Direzione del Genio pel loro intraprendimento, e dovranno ultimarsi nel termine di mesi due.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Gli aspiranti all' impresa devono giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persona conosciuta dell'arte; quale attestato deve essere di data non anteriore di sei mesi, e che certifichi che l'aspirante ha dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti di appalto di opere pubbliche e private.

Napoli, 12 novembre 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a Classe
MICHELE DI STEFANO.

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

È aperto un esame di concorso per la collazione di alcuni posti di volontario negli uffizi interni e nei daziari.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 30 corrente mese la loro domanda su carta da bollo da cent. 50.

Le condizioni per essere ammessi a tale esperimento sono le seguenti :

1. Comprovare di avere l'età dai 17 ai 21 anni mediante presentazione della fede di nascita;

2. Essere sani e robusti e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ispettore sanitario della città;

3. e 4. Essere conosciuti dall'Amministrazione per persone educate e civili e dar prova di godere i diritti civili presentando un'attestazione del comune di loro residenza;

5. Comprovare, mediante la produzione della relativa carta d'ammessione, di aver compiuto gli studi e di aver superato i relativi esami in fine del corso in qualche collegio pubblico dello Stato;

Per gli uffizi interni: gli studi classici sino alla filosofia inclusivamente, od il corso tecnico superiore;

Per gli uffizi daziari: gli studi classici sino alla rettorica inclusivamente, od il corso tecnico inferiore;

6. L'aspirante dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (stabilito di tre anni); da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona possibile; od altrimenti comprovare di avere sufficienti mezzi proprii.

Dovranno rinnovare la dimanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Ogni ricorrente dovrà esattamente indicare sul ricorso l'indirizzo della propria dimora.

Gli aspiranti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami ed a quelli ammessi sarà indicato il giorno, l'ora ed il locale in cui i detti esami avranno luogo.

Materie sulle quali verseranno gli esami

1. Scrittura regolare e corretta sotto il dettato.
2. Tema di composizione italiana intorno a materie amministrative.
3. Quesito d'aritmetica.

Torino, 17 novembre 1862.

Il Sindaco RORA'.

VENTILATORE A ELICE
privilegiato a L. 30

Per levare il fumo ai camini, e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Cento e venti vestimenta da maschere, via del Palazzo di Città, casa Castellengo, nella bottega di Felice Rossio adatta a tale esercizio.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
AVVISO D'ASTA
per il trasporto di carta bollata e di registri

Si previene il pubblico che nelle infrascritte località trovasi contemporaneamente aperto l'incanto in un sol lotto per il trasporto della carta bollata, dei registri e stampati dai magazzeni centrali e succursali ai diversi offici contabili del Regno.

La suddetta impresa è vincolata alle condizioni portate dal capitolato in data del 28 ottobre 1862, del quale trovasi depositata una copia presso le infranominate direzioni del Demanio e delle Tasse, ed inoltre alle seguenti disposizioni che devono servire di regola per la licitazione e per il contratto.

1. L'incanto ha luogo mediante la presentazione di schede sigillate alle Direzioni del Demanio e delle Tasse di Napoli, Firenze, Milano e Torino, e da esse ricevibili fino al mezzogiorno del 1 dicembre 1862.

2. I partiti che venissero presentati aperti saranno rifiutati, o quelli che contenessero offerte condizionate o soltanto per un servizio speciale, saranno considerati di niun valore.

3. Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno giustificare al Direttore di aver depositato nella cassa del locale ricevitore del registro la somma di lire diecimila in numerario od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

4. Ciascuna offerta in ribasso si intende colpire indistintamente e proporzionatamente tutti i prezzi portati nelle tabelle e conseguentemente applicarsi ad ogni e singolo prezzo di ciascun trasporto.

5. I predetti Direttori delegati, appena suonato il mezzodì del giorno fissato per la chiusura della licitazione, deverranno pubblicamente, coll'intervento del segretario della Direzione e coll'assistenza di due testimoni, all'apertura delle schede, e faranno di tale operazione risultare con apposito verbale, che dovrà tosto trasmettersi al Ministero accompagnato dalle schede presentate.

Provvederanno immantinenti pella restituzione dei depositi in favore dei licitanti, ritenuto però quello di colui che fece miglior partito.

6. Il Ministero fatti i necessari confronti delle offerte ricevute e descritte nei verbali ne farà conoscere al pubblico il risultato mediante avviso da inserirsi nel foglio ufficiale del Regno, ed ai migliori offerenti mediante speciale avviso a cura dei Direttori delegati, ai quali sarà fatta facoltà di provvedere per la restituzione dei depositi e per le offerte non accettate.

7. È fatta facoltà agli aspiranti all'asta di fare offerta della diminuzione del ventesimo da presentarsi all'impiegato delegato presso questa Direzione generale entro i fatali che scadono col mezzogiorno del quindici dicembre 1862, mediante l'eseguimento del deposito e delle altre formalità prescritte.

Ciò avvenendo si procederà nanti la predetta Direzione generale ad un definitivo incanto nel giorno da fissarsi con apposito avviso.

Qualora non segua l'offerta del ventesimo in diminuzione verrà l'appalto deliberato a favore dell'offerente che risulterà aver fatto precedentemente il miglior partito.

8. Il deliberatario dovrà tre giorni dopo il deliberamento presentarsi nanti il Direttore generale del Demanio e delle Tasse, o nanti chi verrà da esso delegato per stipulare il contratto d'appalto con cauzione, sotto pena in difetto del decadimento dall'impresa e della perdita del deposito.

9. Il deliberatario sarà tenuto a rimborsare l'Amministrazione della spesa per la stampa del capitolato, degli avvisi e loro pubblicazione ed inserzione nei giornali, la stampa del contratto definitivo, non che pagare tutte le spese di rogito e di due copie autentiche di esso, con osservazione che il contratto va esente da ogni tassa di registro.

10. Il contratto non sarà valido se non rivestito del decreto ministeriale d'approvazione.

Torino, il 5 novembre 1862.

Il Direttore Capo di Divisione
GRAVIER.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO
Avviso d'Asta
Per l'appalto della costruzione del ponte sull'Adda a Lodi

Nel giorno di martedì 25 del corrente mese, per incarico del Ministero dei Lavori pubblici, avrà luogo presso questa Prefettura, nella consueta aula per gl'incanti, l'asta per l'appalto delle opere di costruzione del ponte sull'Adda a Lodi e delle accessorie qui appiedi indicate, del peritale complessivo importo di L. 342,562 67, costituite rispetto a L. 56,938 69 dai lavori a corpo, e rispetto a L. 285,623 98 da quelli a misura.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete, che si riceveranno nell'aula suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 12 del suindicato giorno 25.

Registratasi l'ultima scheda presentata fino al mezzogiorno, tutte le schede verranno immediatamente aperte, e l'appalto sarà deliberato a chi avrà offerto il miglior partito, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso non minore del vigesimo, che dovrà essere offerto al più tardi pel mezzogiorno del lunedì 1 prossimo futuro dicembre.

Le schede predette dovranno essere in carta da bollo, sottoscritte e suggellate, e conterranno un'offerta di ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale, nonchè l'espressa dichiarazione dell'offerente di conformarsi ai prezzi del progetto, salvo l'effetto del ribasso d'asta, ed alle clausole tutte specificate nel capitolato d'appalto.

All'atto della presentazione delle schede dovrà pure esibirsi un certificato rilasciato da un ingegnere in servizio del Real Corpo del Genio civile d'Italia, in data non anteriore di sei mesi, provante che l'oblatore è idoneo all'esecuzione dei lavori della natura di quelli cui appartiene il presente appalto, e che nei precedenti appalti, ove ne abbia avuti, adempì regolarmente ai propri impegni.

Il deposito da presentarsi pure all'atto dell'asta è di L. 20,000 in numerario o in carte del pubblico credito nazionale.

La cauzione poi, che deve essere prestata cinque giorni dopo la definitiva aggiudicazione dell'appalto, è di L. 60,000. Essa pure sarà in denaro o in effetti pubblici come per il deposito.

Consistenza sommaria delle opere.

1. Costruzione del ponte attraverso il fiume Adda, all'ingresso della città di Lodi, per la strada nazionale da Pavia a Brescia.

2. Formazione degli accessi compresi fra Porta d'Adda e la curva dell'attuale strada nazionale presso la cappelletta esistente in sponda sinistra.

3. Deviazione del canale a sponda destra denominato la Roggia Mozzanica.

4. Spostamento delle due prime travate attinenti alla sponda destra dell'esistente ponte in legno, da eseguirsi prima della costruzione del nuovo ponte, e completo disfacimento del medesimo ad opera ultimata.

Il ponte è in muratura con rivestimenti di vivi, lungo fra le due testate metri 167 20, ripartito in nove arcate di metri 16 cadauna, con otto pile, ciascuna dello spessore di metri 2 90.

Condizioni principali dell'appalto.

Appartengono ai lavori a misura, in principalità, gli scavi subacquei e le murature di ogni specie.

Potranno aver luogo dei lavori ad economia i di cui prezzi fissi sono contemplati nel capitolato: il loro importo però non è compreso nel succitato prezzo d'appalto.

I danni derivanti dalle piene anche straordinarie sono a carico dell'impresa, ad eccezione che le piene predette eccedano i metri due al disopra del livello delle acque magre fissato allo zero dell'idrometro attuale. In tal caso saranno compensati all'appaltatore i danni recati ai lavori già eseguiti.

Le opere potranno essere variate con aumento o diminuzione del prezzo. Fino al quinto l'appaltatore vi sarà tenuto; oltre questo limite in più o in meno, avrà diritto alla rescissione del contratto verso compenso in proporzione delle opere eseguite.

L'assuntore, tosto dopo la definitiva delibera, dovrà intraprendere le provviste ed i lavori prima anche della superiore approvazione, mancando la quale conseguirebbe compenso corrispondente. Si presterà alla consegna nel giorno ed ora da stabilirsi dall'Ingegnere direttore delle opere, alle quali darà immediato cominciamento ed esecuzione, continuandole con alacrità, in modo che abbiano ad essere portate a perfetta ultimazione nel termine di 24 mesi dalla data della predetta consegna. Il ponte però potrà essere aperto al pubblico passaggio anche prima.

Il pagamento avverrà per rate da L. 15,000 cadauna, mano a mano che avanzeranno i lavori e che il loro importo con quello dei materiali preparati raggiunga, a prezzo di delibera, una tal somma, tenuto calcolo della deduzione del decimo a maggior garanzia.

Quello dell'ultima rata costituita dai lavori finali e dalla ritenuta del decimo preindicato sulle singole rate, seguirà dopo il collaudo superiormente approvato e dopo l'esaurimento delle prescrizioni recate dagli articoli 320 e 321 della legge 20 novembre 1859, le di cui disposizioni in genere si ritengono applicabili al presente appalto. Il collaudo avrà luogo sei mesi dopo l'ultimazione dell'opera.

L'appaltatore dovrà assistere personalmente ai lavori, ed avere un rappresentante pel caso di accordatagli assenza.

Sono vietati i subappalti e permessi i cottimi con operai che lavorino personalmente. La Direzione tecnica potrà licenziare quegli operai che giudicherà meno atti e trascurati nelle loro prestazioni.

In caso che per mancanza o insufficienza di operai, o di materiali, o per altre cause imputabili all'appaltatore, l'opera non potesse progredire regolarmente, sarà in facoltà della suddetta Direzione, dopo che riesca senza effetto un'analoga diffidazione all'assuntore, di continuare l'esecuzione dei lavori in amministrazione, o di promuovere un nuovo appalto a rischio e danno dell'assuntore stesso.

Tutte le spese d'asta e del susseguente contratto sono a carico dell'appaltatore.

I disegni, la perizia e il capitolato sono fin d'ora ostensibili nelle ore d'ufficio presso la segreteria.

Milano, dalla Prefettura provinciale, l'11 novembre 1862.

Il Segretario capo GABBIANI.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI
di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Si notifica che al mezzodì del giorno 27 di novembre corrente nell'ufficio di Prefettura provinciale di Novara si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti in sei distinti lotti di diversi stabili posti sui territori di Carpignano e di Briona provenienti dal vacante benefizio di San Baldassarre, eretto in Sillavengo, di patronato dei fratelli Sanner, consenzienti a siffatta alienazione, sul prezzo a ciascuno di essi stabilito dal geometra Bertagna, ascendente in complesso a L. 4,790 10.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili in quell'ufficio di Prefettura.

PREFETTURA DI PAVIA
AVVISO D'ASTA

Addì 29 del corrente novembre, e dalle ore 10 alle 11 antim., si terranno in dett'ufficio pubblici incanti per l'appalto *separatamente* della manutenzione durante un quinquennio a partire dal 1 gennaio prossimo dei sottoindicati tre tronchi di strada nazionale, cioè :

1. Strada nazionale da Alessandria a Pavia pel tronco compreso fra Torre Beretti e l'ingresso nell'abitato di Sannazzaro, della lunghezza di metri 19,470, sul prezzo di annue L. 9,909 97.

2. Strada nazionale suddetta pel tronco compreso tra Sannazzaro e l' incontro di quella da Genova a Milano per Pavia presso Cava, della lunghezza di metri 16142 sul prezzo di annue L. 7,779 50.

3. Strada nazionale da Mortara a Casale pel tronco compreso fra la diramazione della strada di Alessandria ed il ponte sulla roggia Bona, della lunghezza di m. 12303, sul prezzo di annue L. 3,500 50.

La perizia ed i capitolati relativi sono visibili presso la segreteria di detta Prefettura.

I fatali pel ribasso del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento sono ristretti a giorni *cinque*, i quali perciò scadranno al mezzodì delli 4 dicembre prossimo.

Pavia, 15 novembre 1862.

Il Segretario capo
C. BELLINGERI.

Ai signori Studenti

IL NUOVO ISTITUTO LICEALE diretto dal cav. Fr. Faà di Bruno, dott. in scienze a Parigi e Torino, venne aperto il 17 corr. in via Privata, n. 3. — Vi si danno pure ripetizioni di filosofia razionale e positiva e di matematiche superiori. — Per le informazioni dirigersi ivi dalle 9 alle 11.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l' estrazione della fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 310.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. Giulio Simon dell' *Italia grande*, giureconsulto in Genova, s'incarica anche *a forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per crediti, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., che gli vengono affidate dall'Italia e dapertutto per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l' America, le Indie Orientali, l'Australia e le scale europee del lido Cinese, dove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non affrancate

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 7 camere signorilmente mobigliato, con grandioso terrazzo, esposto a mezzogiorno.

Dirigersi al signor Rasini, via San Lazzaro, n. 14, piano 2.

CITAZIONE

Con atto di citazione 15 corrente novembre, venne citato Giovanni Pavia già dimorante a Chieri ed ora residente a Lione (Francia), ad instanza della di lui moglie Bassano Costanza dimorante in Chieri, a comparire in giudicio sommario semplice ed entro il termine di giorni 60 prossimi avanti il tribunale del circondario di Torino, per ivi vedersi far luogo alla dimanda della instante di lui moglie per una pensione alimentaria di L. 20 mensili

Torino, 15 novembre 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 15 corrente novembre dell'usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale di circondario di Torino, e sull'instanza del signor cav. Vittorio Caravana, venne il signor Carlo Alberto Peratti, di domicilio, residenza e dimora incerti, ingiunto al pagamento a favore di esso instante, entro giorni 5 prossimi, pella somma di L. 200 cent. 53, per spese portate dalla sentenza di detto tribunale in data 28 luglio scorso.

Tale notificanza venne eseguita a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile.

Torino, 17 novembre 1862.

G. Gandiglio p. c.

MONIZIONE — DISCUSSIONE CONTO

A diligenza di Mannetti Catterina, moglie assistita di Vinardi Giuseppe di Mathi, cliente del procuratore dei poveri nella costei causa contro, fra altri, Mannetti Pietro Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, contumace dichiarato, con ordinanza 7 stante dicembre, si mandò alle parti di comparire personalmente nella sala delle udienze del tribunale di questo circondario alle ore 3 pomeridiane del 15 prossimo dicembre pella discussione del conto in atti presentato nanti il giudice di detto tribunale signor avv. Rocci.

Torino, 18 novembre 1862.

Orsi proc. dei pov.

TERZO INCANTO

In seguito ad aumento del quarto dal signor professore Pietro Bonaudi fatto al prezzo degli stabili siti in territorio di Leynì e Lombardore, stati ad instanza della signora contessa Francesca Annibaldi moglie del signor cav. Francesco Dellarovere, subastati contro Francesco Craveri e per sentenza di secondo incanto del 7 scorso ottobre deliberati al signor Agostino Figari, venne per decreto del tribunale delli otto corrente mese fissata pel relativo ultimo incanto dei beni medesimi sull'aumentato prezzo di L. 19000 quanto al primo lotto e di L. 10250 riguardo al secondo lotto, ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 12 corrente mese, l'udienza che lo stesso tribunale terrà alle ore 10 antimeridiane delli 2 dicembre prossimo venturo.

Torino, 15 novembre 1862.

Ceruti sost. Tosio.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto al pubblico che con sentenza di questo tribunale di circondario in data 7 ottobre ultimo, venne ad instanza di Giuseppe Artusio di Guarene, ordinata l'espropriazione forzata in odio di Giovanni Prescenda fu Sebastiano, e terza posseditrice Catterina Conterno vedova Prescenda, domiciliati a Perno, dei beni da loro posseduti, posti nel suddetto territorio, essendosi fissato il giorno 16 dicembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane pel relativo incanto, al prezzo ed alle condizioni espresse nell'apposito bando, di cui si potrà prendere visione nell'ufficio del procuratore sottoscritto e rispettive segreterie.

Alba, 14 novembre 1862.

Prioglio Pasquale p. c.

INCANTO

All'udienza di questo tribunale del 23 dicembre prossimo, avrà luogo avanti questo tribunale medesimo, sull'instanza di Guglielmo Chiera di Montà, l'incanto degli stabili già proprii di Paolo Arduino dello stesso luogo e da esso venduti al signor Gioanni Antonio Sacco di Cisterna, che intendeva di devenire a giudicio di purgazione in seguito al quale fu fatto l'aumento del decimo.

Il prezzo e condizioni veggonsi nel relativo bando del 10 novembre corrente.

Alba, il 16 novembre 1862.

Troia Gio. p. c.

CITAZIONE

Ad instanza di Michele Vallauri di Chiusa quale tutore dell'interdetta Mondino Marianna, moglie di Ambrogio Giordano pure di Chiusa, ammessa al benefizio della gratuita clientela col decreto 10 settembre prossimo passato del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo; con altro decreto dello stesso signor presidente 7 corr. novembre, veniva fissata l'udienza 12 entrante dicembre dello stesso tribunale, alla quale si cita il predetto Giordano Ambrogio, già di domicilio in Chiusa, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire ed ivi prestare il suo contradditorio ed essere sentito qualora ne sia il caso, sull'instanza per il detto Vallauri fatta e di cui nella cedola preceduta a detto decreto di citazione.

Cuneo, 17 novembre 1862.

C. Gauberti proc.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 23 scorso ottobre, sull'instanza di Augusto Cattaneo residente in Lumellogno, autorizzò la subastazione degli immobili posseduti dal suo debitore Pietro Antonio Frego domiciliato in Tornaco nei territorii di Tornaco predetto e di Borgolavezzaro, e fissò l'udienza delli 2 gennaio venturo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 16 novembre 1862.

Brughera pro.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.